

R. 06.07
EMERGENZA. La Camera penale ha preso pubblicamente posizione perché la situazione

Il carcere sta scoppiando 190 detenuti di troppo

Ormai si è superato di 40 unità anche il limite definito di tollerabilità fissato in 290 A.S. Pio X solo 140 agenti

È una soglia mai raggiunta prima. Attualmente nel carcere di San Pio X ci sono 336 detenuti, gran parte dei quali stranieri, per una situazione che gli avvocati penalisti con un manifesto pubblico dal titolo «denuncia pubblica» definiscono senza senza giri di parole esplosiva. Siamo oltre l'emergenza, anche perché, come sottolinea il presidente della Camera penale Lino Roetta e il collega Paolo Mele senior che si occupa dell'osservatorio carcere, a fronteggiare questo alto numero di persone ci sono soltanto 140 agenti. Il paradossale è che il personale di guardia è proporzionato alle dimensioni di un penitenziario costruito per 146 detenuti. Il rischio, come sta succedendo in altre carceri, è quello delle esplosioni di rabbia e delle ribellioni violente.

Il disagio è palpabile per chi frequenta ogni giorno il S. Pio X, anche perché a causa dell'elevato numero di detenuti e della scarsità degli agenti, sono negati i colloqui tra gli operatori delle comunità terapeutiche e delle associazioni di volontariato. «Questi incontri», spiega Roetta, «sono indispensabili per favorire il recupero e il futuro reinserimento sociale degli individui privati della libertà e non possiamo non denunciare questo stato di cose allarmante. Il sovraffollamento è molto pericoloso».

L'emergenza di Vicenza è uguale a quella delle altre carceri. «Con 336 detenuti», aggiunge Mele, «la struttura ha 190 persone in più della capienza regolamentare. E già

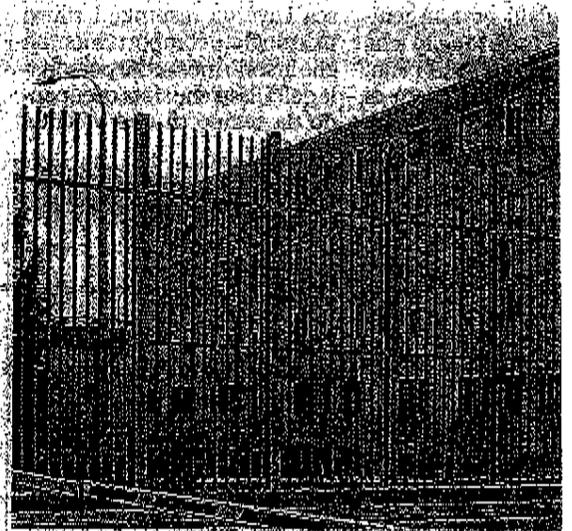
adesso ci sono 40 detenuti in più rispetto alle condizioni di estrema tollerabilità. Non stupisce che a livello nazionale aumentano i casi di suicidio non solo tra i detenuti, perché gli agenti sono costretti a un lavoro veramente duro».

Gli avvocati della Camera penale chiedono il sollecito intervento del ministero di Giustizia, il quale «già più volte è stato sollecitato dal provveditorato degli istituti di pena veneti e dai locali sindacati di polizia penitenziaria».

I penalisti berici chiamano in causa i politici e le istituzioni cittadine affinché, per quanto di propria competenza, si facciano carico dell'emergenza, consapevoli dei pericoli «che una simile situazione può in futuro generare, non escluso in termini di ordine pubblico».

Di fatto si è tornati a riproporre i numeri del quadro che c'era prima dell'indulto nell'estate 2006, quando la popolazione carceraria italiana scesa da 60 a poco più di 40 mila unità.

«Adesso, nelle carceri della penisola ci sono 63 mila individui», analizza l'avv. Mele, «e la polizia penitenziaria ha difficoltà a gestire numeri di questa importanza, sopportando uno stress notevole che mette a repentaglio la qualità del servizio. Ricordiamoci che la finalità costituzionale della detenzione è la rieducazione e le persone che per periodi più o meno lunghi vivono in cella devono essere trattati in maniera dignitosa. Questo adesso non avviene». Di qui la denuncia pubblica. ♦♦♦



L'esterno del carcere in via Della Scala. La situazione interna

OGGI. Noto medico

Ai Carmini i funerali di Schettin

Nella parrocchia dei Carmini in centro storico, si tengono i funerali, oggi alle 11.45, del medico Domenico Schettin, dermatologo, che ha lavorato sia in strutture sanitarie pubbliche che private. Schettin era un uomo da sempre impegnato anche nell'Associazione dei medici cattolici, con tanti amici di una generazione che ha fatto storia.

Per molto tempo anche nella sua parrocchia aveva profuso competenza e collaborazione. Aveva tenuto pure incontri su temi a lui vicini, che riguardavano la famiglia e la salute come bene prezioso da salvaguardare. Il dott. Schettin amava festeggiare nella sua grande famiglia con sette figli e numerosi nipoti, le piccole e grandi ricorrenze in serenità. Ed è stato così fino a pochi giorni fa, amabilmente assistito dalla moglie Francesca. ♦♦♦

DOMENICA. Poi

Antiquari Ultimo mercatin

Domenica, dall'alba, in Campo Marzo, nella settima edizione ballage Gran Mercatone, il tradizionale evento che chi sta la prima parte di del mercato dell'antico.

Il «Deballage» prece ta pausa estiva dei n gli e agosto del tra mercato dell'antiqua centro storico, che ri regolarmente domen tembre.

È annunciata una la ciazione di esposito perano quota 250 e p no da numerosi zone lia. Una presenza ve molto ampia, che da anche alla presentazi getti di modernariato, nismo e hobbismo (le ne al «Deballage» sor in larga misura anche bisti). ♦